Grave atteggiamento di fronte alla sospensione delle linee extraurbane

Trasporti: la Giunta regionale rinvia ogni decisione al consiglio convocato per oggi

Vibrata protesta della Federazione sindacale — I lavoratori pronti a scendere in lotta se non si sbloccherà la situazione — L'assemblea regionale dovrà esaminare anche due delle tre leggi legate alla costituzione del consorzio sui trasporti — Dure critiche a La Morgia per non aver consultato il Consiglio sull'importante questione

Un'altra fumata nera, l'ennesima della serie, sulla gestione dei trasporti extraurbani. La giunta regionale, riunitasi ieri sera in seduta straordinaria, non ha preso alcuna decisione sull'affidamento dei servizi alla Stefer e alla Roma Nord e sulla requisizione degli automezzi. I due provvedimenti, come si sa, sono indispensabili per la ripresa dei servizi sospesi dal primo di febbraio. Ogni decisione è stata rimessa al Consiglio regionale che si riunirà questa mattina alle 9,30 nell'aula di Palazzo Valentini. L'assemblea dovrà esaminare anche due delle tre proposte di legge riguardanti i trasporti, varate ieri sera dalla commissione regionale.

Il nuovo rinvio della giunta non fa altro che provocare un'altra battuta d'arresto alla soluzione del gravissimo problema dei trasporti extraurbani che si trascina ormai da oltre sedici mesi. La responsabilità di quanto avviene, come hanno sottolineato i sindacati in una nota di protesta, è interamente della giunta regionale e in particolare della DC, la quale non ha mai voluto accelerare i tempi per trovare una via d'uscita alla grave situazione. Si è infatti sempre rimandata ogni decisione sulla costituzione del consorzio regionale dei trasporti, aggiungendo a questi rinvii anche le indecisioni sui decreti che avrebbero rimesso in moto, anche in via provvisoria, i servizi.

La riunione della giunta regionale era stata preceduta dalla vibrata protesta della Federazione provinciale CGIL, CISL e UIL per la mancata approvazione dei provvedimenti di affidamento e di requisizione. In una nota inviata al presidente della giunta, all'assessore regionale ai Trasporti, al sindaco, al presidente della Provincia e ai capigruppo democratici del consiglio regionale (DC, PCI, PSI, PSDI, PRI e PLI) i sindacati hanno sottolineato la gravità della situazione determinatasi per il blocco delle autolinee. «L'ingiustificato atteggiamento della giunta regionale — si legge tra l'altro nella nota di protesta — ha determinato a partire dal primo febbraio il fermo di quasi tutti i servizi di trasporto del Lazio, non conseguenti ad azioni sindacali, e la conseguente ulteriore drammatizzazione della situazione della popolazione e dell'economia del Lazio».

La Federazione CGIL, CISL e UIL di Roma e provincia ha inoltre fatto presente che, qualora non venga mantenuto lo impegno di approvare entro oggi, martedì, i decreti di affidamento dei servizi alla Stefer e la requisizione dei mezzi degli ex concessionari privati a tempo indeterminato, escludendo il ricorso all'inutile ed assurdo istituto delle precettazioni, nella giornata di mercoledì, unitariamente a tutte le organizzazioni sindacali di categoria del settore, verranno assunte «iniziative sindacali conseguenti» per i lavoratori dei trasporti di Roma e della Regione.

La commissione regionale dei trasporti ha completato — come abbiamo detto — due dei tre progetti di legge legati al problema del consorzio. La prima proposta prevede una serie di norme transitorie che dovranno andare in vigore in attesa della costituzione del consorzio (o dei consorzi) che si dovrebbe avere entro il prossimo 31 ottobre. In questa legge sono previste anche alcune norme per la sistemazione del personale delle società concessionarie, estromesse dai servizi. La seconda legge, composta di quattro articoli, riguarda la costituzione di consorzi per i trasporti da attuarsi tra gli enti locali. In questa legge sono previsti anche i finanziamenti della Regione di cinque miliardi che dovranno andare alle province interessate al consorzio. Infine, l'ultimo progetto quello rimasto in sospeso ma che dovrà essere completato al più presto, entro la prossima settimana, riguarda una serie di norme generali per l'affidamento delle concessioni.

Dei trasporti si è parlato ieri sera anche alla Provincia; qui il tentativo del governo di togliere significato e valore agli enti locali, trova nella figura del presidente La Morgia, un valido sostenitore. Ieri sera le manovre di vertice portate avanti dal presidente hanno trovato ulteriore conferma nel modo come è stata condotta la trattativa per il consorzio dei trasporti. La cosa è stata denunciata dal compagno Renna, il quale prendendo la parola dopo la relazione di La Morgia (che ha informato l'assemblea sull'accordo che si è profilato tra gli enti interessati alla costituzione del consorzio regionale) ha stigmatizzato l'inammissibile comportamento del presidente che non ha portato in Consiglio il dibattito sulla questione del consorzio dei trasporti. D'altra parte il sottile gioco dell'esautoramento del consiglio non è limitato a questa circostanza; basta pensare che non esiste un calendario delle sedute, che i lavori dell'assemblea sono limitati a qualche delibera e che, per ultimo, il lavoro delle commissioni è stato sconvolto. E questo mentre ci sarebbero gravi problemi dei quali discutere, come ad esempio il fondo di risanamento per i Comuni e le Province che costituisce un durissimo attentato alle autonomie locali.

Invece La Morgia ricorre a comunicati a nome dell'Unione Regionale Province del Lazio, per sfuggire al dibattito in consiglio provinciale come invece è istituzionalmente stabilito. Nella sua replica il presidente ha aggravato ancora di più il suo atteggiamento dichiarandosi favorevole agli organismi «snelli» intesi come accordi di vertice, appunto.

Il compagno Ricci nel suo intervento ha sottolineato il grave attacco del governo di centro-destra alle autonomie locali che si configura nel ritardo col quale vengono erogati alle Provincie i mutui, e restituiti i soldi che gli enti locali vengono a perdere per l'entrata in vigore dell'"IVA; il tutto mentre la Provincia si trova con uno scoperto di cassa di 27 miliardi.

Il blocco dei collegamenti con la capitale

GRAVI DISAGI NEL VITERBESE

Questa mattina conferenza stampa delle tre organizzazioni sindacali — Chiesto l'intervento delle amministrazioni comunali

Cresce nella provincia di Viterbo lo stato di generale malessere e di profondo disagio delle popolazioni per il protrarsi del blocco delle autolinee causato dalle inadempienze della giunta regionale. Frattanto le segreterie provinciali dei sindacati CGIL, CISL e UIL hanno indetto per questa mattina, una conferenza stampa per esporre le posizioni dei sindacati in merito ai trasporti e per promuovere la ripresa del servizio.

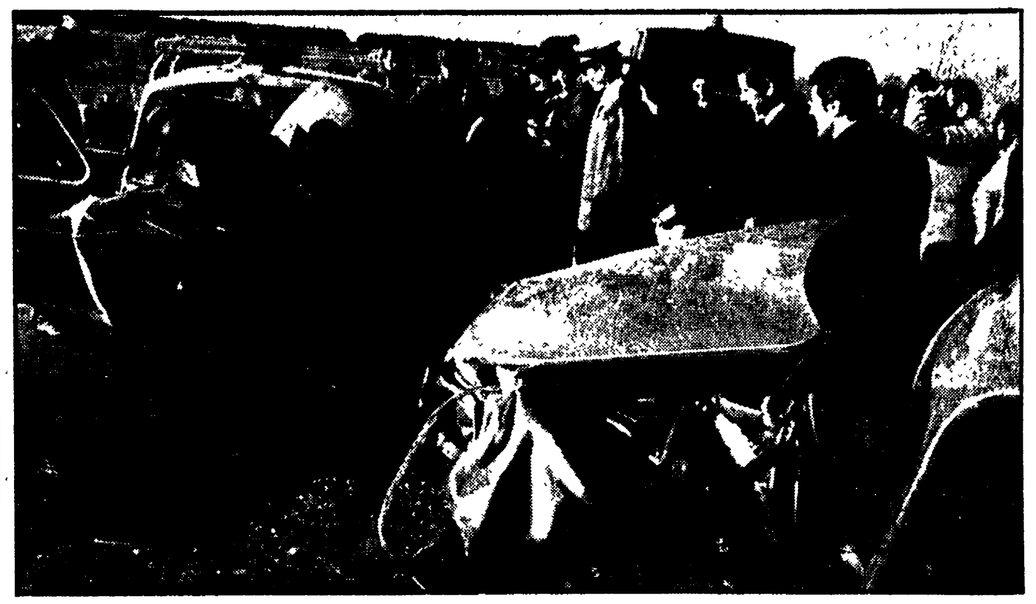
I sindacati hanno inoltre diffuso un manifesto in cui è detto fra l'altro: «I lavoratori delle autolinee non sono in sciopero ma sono costretti a rimanere inoperosi per il caos esistente nelle autolinee e per la conseguente sospensione dei servizi, la cui responsabilità ricade unicamente sulla Giunta regionale dimostratasi incapace a risolvere il problema dei trasporti.

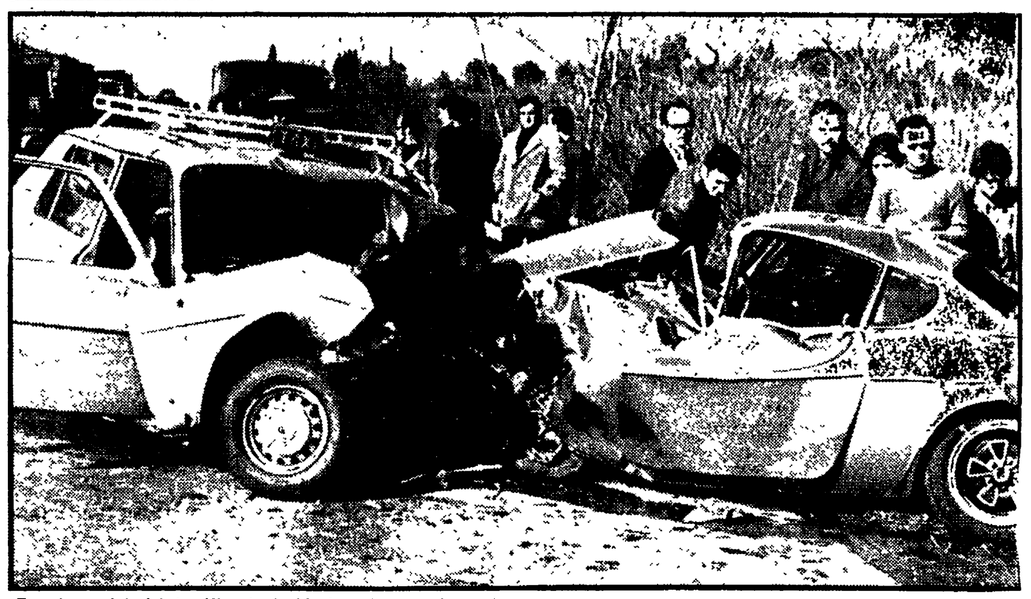
«Infatti è da circa dodici mesi che la Giunta regionale rinvia sistematicamente la soluzione del problema, malgrado la decisione unanime del Consiglio di pubblicizzare e rendere efficiente il servizio. Intanto le società private incassano ogni mese, a titolo di fitto di vecchi e superati pullman, oltre 120 milioni, mentre studenti, pendolari e utenti in generale, sono costretti ad un disagio non più sopportabile».

«Le organizzazioni, mentre condannano l'inerzia della Giunta regionale Lazio, invitano tutte le amministrazioni comunali a prendere iniziative capaci di contribuire a risolvere il problema, per la ripresa immediata del servizio».

Conferenza stampa dell'UDI

Domani, alle ore 11, nella sede dell'UDI in via della Colonna Antonina 41, si terrà la tradizionale conferenza stampa di inizio dell'anno. Le dirigenti dell'UDI risponderanno ai giornalisti su alcune questioni di grande attualità: calo dell'occupazione; lavoro a domicilio; asili nido; le scuole per l'infanzia; il diritto di famiglia; divorzio; l'aborto; la campagna sulla prostituzione.





Due immagini del terrificante incidente sul raccordo anulare

Spaventosa tragedia della strada ieri a mezzogiorno sul raccordo anulare

Scontro frontale dopo il sorpasso: tre morti, un quarto in fin di vita

La tragedia all'altezza dello svincolo dell'Aurelia - Un taxi ed una «Volvo» marciavano in direzioni opposte e contemporaneamente hanno iniziato a superare altre due auto - Si sono come disintegrati - Sul groviglio è piombata una 128: feriti i 2 passeggeri - L'arteria bloccata per 4 ore

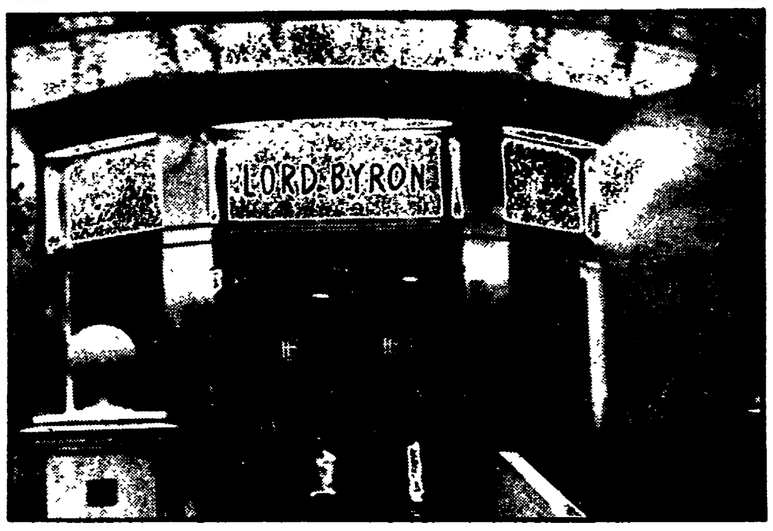
Tre morti ed un moribondo per una gravissima imprudenza: un bilancio davvero tragico per un doppio sorpasso azzardato. E' andata così ieri nella tarda mattinata sul raccordo anulare, in un tratto in cui l'arteria non è divisa nemmeno da guard-rail: una «Volvo» ed un taxi, che viaggiavano in diverse direzioni, hanno iniziato contemporaneamente il sorpasso di altre due auto, portandosi in mezzo alla strada. I due autisti, evidentemente, speravano di farcela; invece lo scontro è stato violentissimo, spaventoso; sul groviglio di lamiere e di rottami è piombata una terza auto, una «128». I due passeggeri sono rimasti a loro volta feriti, ma per fortuna non gravemente.

La tragedia si è compiuta intorno a mezzogiorno, praticamente all'altezza dello svincolo dell'Aurelio, dove il raccordo non solo è diviso in solo due corsie ma dove per giunta si stanno eseguendo lavori stradali. Gli agenti della Stradale sono accorsi subito dopo ma ci sono volute quattro ore per rimuovere le carcasse delle vetture, per cercare di ricostruire la meccanica dello scontro. Comunque le auto protagoniste sono state una «Simca 1000» taxi, targata Roma H 58160, e una «Volpo» targata Roma G 17508; al volante del primo sedeva Italo Fontana, 68 anni, viale Adriatico 65, che stava trasportando all'aeroporto di Fiumicino Salvatore Brevitera, 37 anni, da Brescia. Otello D'Appolloni, 45 anni, via Germanico 107, guidava invece la potente vettura svedese; accanto, gli sedeva Saverio D'Andrea, 37 anni, via Fratelli Nardi 58.

Sembra assurdo che nessuno dei due automobilisti, iniziando il sorpasso della morte, non si sia reso conto del gravissimo pericolo; comunque le due auto si sono scontrate proprio sulla mezzeria della strada, frontalmente. Le fotografie testimoniano della tremenda violenza dell'urto: il taxi si è come disintegrato; la vettura privata è ridotta ad un ammasso di rottami. la vettura privata è ridotta Per giunta, sul groviglio è finita anche la «128»: guidava Remigio Perri, 25 anni; accanto la fidanzata, Fernanda Crudo, 24 anni.

I primi soccorsi sono stati portati da alcuni automobilisti di passaggio ma subito si è capito che per l'autista del taxi e per i due occupanti la «Volvo» non c'era più nulla da fare. Italo Fontana, Otello D'Apolloni e Saverio D'Andrea erano morti infatti sul colpo. Il passeggero del taxi invece respirava ancora; era rimasto incastrato tra le lamiere dell'auto e soltanto un'ora dopo i vigili del fuoco sono riusciti ad estrarlo. In ospedale, dopo un difficile intervento alla testa, lo hanno giudicato gravissimo. Fernanda Crudo, infine, ha riportato la frattura di una gamba mentre Remigio Ferri se l'è cavata con qualche contusione.

Polizia in allarme: «Hanno preso mio figlio»



L'albergo Byron dove alloggia il regista Fox e dal quale è partito l'allarme che ha fatto pensare al rapimento

Nurse fa tardi in casa di «amici»: già si pensava ad un rapimento

Era uscita verso le 10 con un bambino di 18 mesi, figlio di un ricco regista canadese - Alle 14 scatta l'«emergenza» - La ragazza torna in albergo alle 17,30: «Non mi sono accorta che era già passato tutto quel tempo»

La polizia di mezza Roma era in subbuglio, i soliti cani lupo avevano già cominciato a «rastrellare» villa Borghese e lei, la protagonista di tanto caos assieme ad un bambinetto di un anno e mezzo, stava discutendo con un tassinaro. Aveva fatto tardi, le ore in casa di «amici» non meglio identificati erano volate via, ma il tassinaro non voleva prenderla a bordo, e a ragione visto che, senza portabagagli, non sapeva dove sistemare la monumentale carrozzina del ragazzino. E' passato altro tempo fino a quando la ragazza, Marianne Ferguson, 25 anni, nurse, di origine irlandese, non è riuscita a trovare un altro taxi, questo con portabagagli sul tetto: così, alle 17,30, è arrivata finalmente in albergo, visibilmente stupita di tanta attesa. Nella hall c'erano poliziotti, giornalisti, fotografi, curiosi. «Mi sono persa per le strade del centro...», ha farfugliato — ed era una bugia — la ragazza. Poi le hanno spiegato il perchè di tanto schieramento: in questura avevano già cominciato a ventilare l'ipotesi di un rapimento, di un kidnapping. Naturalmente la vittima avrebbe dovuto essere lui, il piccino, che dormiva beatamente nella carrozzina: Alexander Fox, figlio di un grosso produttore cinematografico canadese, a Roma per preparare un «kolossal»; insomma, uno con tanti soldi.

Raul Fox, la moglie Sonia, il piccolo Alexander e la nurse sono in città da un paio di mesi; vivono in un appartamento dell'hotel Byron, un albergo lussuoso e tranquillo nel cuore dei Parioli. Moglie e marito escono ogni mattina presto; vanno a Cinecittà, fanno sopralluoghi dove dovrebbero essere ambientati gli esterni di questo «kolossal», mangiano fuori, non rincasano mai prima delle 18. Marianne Ferguson esce invece alle 10-10,30; spinge questa carrozzina monumentale, a tutti dice di portare il piccolo a villa Borghese. Anche lei, comunque, non rientra mai prima delle 17. Tante giornate uguali ed è bastato che una delle due «coppie» sgarrasse per far saltare sulle sedie i poliziotti di mezza Roma.

Hanno cambiato orario i coniugi Fox che, per affari loro ovviamente, ieri sono rientrati a mezzogiorno. Nurse e piccino erano ancora fuori e sul momento Raul e Sonia Fox non si sono impressionati; hanno cominciato a preoccuparsi solo alle 14, arciconvinti che per quell'ora la nurse avrebbe dovuto comunque riportare il piccolo in albergo per la «pappa». Naturalmente non sapevano che la Marianne si era organizzata da settimane: una passeggiata a villa Borghese, poi il pranzo in casa di «amici», la pennichella sempre in questa casa e infine il rientro. Così, mentre nurse e bimbo stavano beati e tranquilli, i Fox hanno dato l'allarme; la prima ricerca a Villa Borghese, poi si sarebbero istituiti posti di blocco, si sarebbe parlato in tutti i toni di kidnapping. Invece Marianne è tornata in albergo in tempo; poliziotti e genitori di Alexander, certo, non le hanno sorriso benevoli quando ha spinto la porta a vetri del «Byron» ed è entrata nella hall.

Al Gemelli

Scioperano i medici contro l'aumento delle tariffe ambulatoriali

E' cominciato ieri e si protrarrà per 5 giorni lo sciopero dei 200 medici del Policlinico «Agostino Gemelli», indetto dal sindacato medici universitari per protestare contro la decisione, presa unilateralmente dal consiglio di amministrazione dell'ospedale, di aumentare le tariffe ambulatoriali del 20 per cento. In un comunicato si afferma tra l'altro che *«i medici del "Gemelli" rifiutano categoricamente di essere corresponsabilizzati in decisioni che gravano pesantemente sui pazienti in un momento di congiuntura economica che dovrebbe consigliare, in campo sanitario, un atteggiamento diametralmente opposto»*.

Stritolata dalle ruote del treno

Una giovane donna, Giulia De Tonno, di 20 anni di Roma, sposata e madre di una bimba di quattro mesi, è stata decapitata dal treno 574, in partenza dalla stazione di Pomigliano d'Arco della Circumvesuviana mentre cercava di salire sul convoglio in corsa. La donna ha messo il piede in fallo finendo con la testa sotto le ruote del vagone.

La De Tonno si stava recando a Napoli dove doveva incontrarsi con il marito Dario Mazzitelli, di 23 anni.

Al SUNIA assistenza per gli inquilini

Nonostante sia illegale, le società immobiliari insistono nel pretendere l'aumento dei fitti bloccati in base ad una «scala mobile» che hanno inventato loro e che è in contrasto con ogni norma morale e soprattutto giuridica. Altre lettere con queste richieste di aumento continuano a giungere in casa di inquilini. Bisogna precisare, ancora una volta, che queste richieste vanno seccamente respinte; e che, comunque, tutti gli inquilini che desiderano delucidazioni ed assistenza legale per resistere alle vergognose pretese delle immobiliari possono rivolgersi agli uffici del SUNIA, il Sindacato inquilini ed assegnatari, che ha sede in via Angelo Poliziano 8. L'ufficio legale del Sindacato è a disposizione degli inquilini ogni pomeriggio, sabato escluso, dalle 17 alle 20.

Manifestazioni in numerosi quartieri

Operai e studenti sottoscrivono per la ricostruzione del Vietnam

Pieno successo hanno avuto le manifestazioni e le iniziative unitarie indette per la ricostruzione del Vietnam e il rispetto degli accordi di Parigi. Alla borgata La Rustica il compagno Vittorio Parola ha parlato ad una numerosa folla di giovani, di donne e di lavoratori; a Casal Morena, dove ha parlato il compagno Roberto Nardi del Comitato nazionale Italia-Vietnam. A Torre Maura, Nuova Tuscolana, Alberone-Appio Nuovo, Tor Bella Monaca e Nuova Gordiani sono state allestite delle mostre e sono stati raccolti dei fondi per la costruzione di una scuola ad Hanoi.

Prosegue intanto la raccolta di fondi per la sottoscrizione lanciata dalla sezione romana del Comitato Italia-Vietnam. Tra le somme versate ieri figurano: 135 mila lire raccolte tra i compagni comunisti e socialisti di Fiumicino, 47.000 a Torre Maura, 35.500 tra gli studenti del liceo-ginnasio «Benedetto da Norcia», 20.000 a Porta Maggiore, 10.000 tra i compagni della cellula di Chimica.

A conclusione del congresso svoltosi domenica

Costituita l'Alleanza regionale dei contadini

La relazione di Bagnato e le conclusioni di Manzone — Duecento delegati da tutta la regione — Folta presenza dei giovani

Con un documento nel quale si sottolinea la necessità di portare avanti la battaglia unitaria per lo sviluppo dell'agricoltura basato sull'azienda coltivatrice e l'associazionismo e si afferma il ruolo riformatore della Regione in agricoltura, si è concluso il congresso costitutivo dell'Alleanza regionale dei contadini. Il congresso, che ha visto la partecipazione di oltre 200 delegati e di decine di invitati, è stato aperto da Cesare Amici dell'Alleanza di Frosinone. Il dibattito è stato centrato sulla relazione del compagno Agostino Bagnato, dell'Alleanza di Roma.

Il compagno Bagnato ha sottolineato la necessità di una battaglia unitaria a Roma e nel Lazio per affrontare e risolvere i problemi dello sviluppo dell'agricoltura, collegando la questione agraria alle riforme e ad un diverso tipo di sviluppo economico del paese. Alla base di questa politica sono 5 vertenze nazionali e regionali per dare maggiore potere ai contadini e contrastare il fronte degli agrari, dei monopoli, dell'industria che rapinano il reddito contadino e sottomettono l'agricoltura al profitto capitalistico. Da ciò l'esigenza di una diversa politica comunitaria, di massicci finanziamenti pubblici all'impresa coltivatrice, dell'attuazione dei piani zonali, della parità sociale. Gli strumenti per questa politica debbono essere la Alleanza regionale e i comitati di zona. Il fronte di lotta deve andare dai contadini ai braccianti, ai fittavoli, ai mezzadri, fino alla Coldiretti, nei cui confronti è necessario sviluppare iniziative che portino ad intese unitarie.

Nel dibattito sono intervenuti numerosi delegati, in particolare giovani, cooperatori, dirigenti sindacali e politici. Tra gli altri sono intervenuti i compagni Cesaroni, sindaco di Genzano, Gressi del Cenfac, Agostinelli, segretario dell'Associazione regionale cooperative agricole, Moriconi di Affile, Rueca assessore all'agricoltura al Comune di Genazzano, Bevilacqua dell'Alleanza di Viterbo, Palombelli, presidente dell'Alleanza di Latina, un giovane coltivatore di Pontecorvo.

Il dibattito è stato concluso dal compagno Costante Manzoni, segretario della giunta dell'Alleanza nazionale, il quale ha affermato l'esigenza di allargare il fronte della battaglia unitaria per la positiva soluzione delle cinque vertenze.

Dopo l'elezione del comitato regionale, composto di 32 membri, i delegati hanno ricevuto il compagno Karalambi Traikov, della Presidenza dell'Unione agraria bulgara. Dopo il saluto, Traikov ha ricordato la dura lotta dei contadini bulgari contro la feudalità ottomana, il fascismo e il ruolo che le masse contadine hanno assolto in Bulgaria per la costruzione del socialismo.

Aveva 50 grammi di marijuana

Arrestato a Termini spacciatore di droga

Un cittadino nigeriano, Stanley Heuvell di 37 anni, è stato arrestato dai carabinieri del nucleo antidroga e denunciato per possesso e spaccio di sostanze stupefacenti. L'uomo si è avvicinato ieri mattina alla stazione Termini ad un giovane (che in realtà era un agente dei CC in borghese) al quale ha proposto di acquistare una forte quantità di marijuana e gli ha mostrato una bustina che ne conteneva circa 50 grammi. Il carabiniere ha finto di accettare e ha accompagnato lo straniero al deposito bagagli dell'air terminal di via Giolitti, dove il nigeriano sosteneva di aver lasciato una valigia contenente 10 chilogrammi di marijuana.

A questo punto il carabiniere ha rivelato la sua vera identità ed ha accompagnato Stanley Heuvell al comando del nucleo antidroga in viale Asia, all'EUR. L'uomo è stato dichiarato in arresto e quindi condotto alle carceri di Regina

Derubata di assegni per oltre 20 milioni

Un'impiegata di una ditta per l'importazione di frutta è stata derubata ieri mattina in piazza Sturzo, all'EUR, da due giovani in motocicletta che le hanno strappato la borsetta contenente due assegni per 20 milioni di lire e un milione e 600 mila lire in contanti. L'impiegata, Ornella Sabatini di 27 anni, si era recata poco prima delle undici in un istituto di credito di viale Beethowen e aveva ritirato, per conto della ditta, gli assegni e il denaro

La polizia ha effettuato una vasta battuta nella zona ma dei due giovani non è stata trovata traccia.

piccola cronaca

Comitato zona Sud

Oggi, alle ore 17, presso la sede del Centro sociale INA Casa Tuscolano (largo Spartaco) è convocato il Comitato unitario della zona Roma sud (Consiglio di fabbrica della Fatme, Filea-CGIL, Federazione lavoratori metalmeccanici, UPRA, SUNIA, ARCI, Centro sociale INA-Casa Tuscolano e di Tor Sapaccata, PCI, PSI, PSDI, PRI e DC) per decidere nuove iniziative dopo la manifestazione nazionale dei metalmeccanici e per portare avanti il movimento per l'occupazione e i servizi sociali.

Nozze

I compagni Marisa Saliola e Elio Toiajoi si sono uniti in matrimonio. Alla felice coppia giungano le vive felicitazioni dei compagni della sezione di Monteverde e della redazione dell'Unità.

Smarrimento

Il compagno Massimo Pirri, iscritto alla sezione Monteverde Nuovo, ha smarrito la tessera del 1973. La presente vale anche come diffida.

* * *

Il compagno Roberto Prill, della sezione Parioli, ha smarrito la tessera del Partito n. 1615716. La presente vale anche come diffida.

Il compagno Bruno Castello della sezione ATAC, ha smarrito la tessera del Partito n. 1610882. La presente vale anche come diffida

Periodico

E uscito il nuovo fascicolo del periodico «Roma-Oggi». La rivista, diretta da Orazio Guerra, contiene oltre a informazioni e notizie servizi sul parcheggio sotterraneo di Villa Borghese, sulla strada panoramica di Monte Mario, sul mercato dei fiori e sulla costruzione della nuova «Vasca Navale».